

# Uccide i genitori e fugge sul terrazzo Ai poliziotti: «Sparatemi»

## Tragedia a Roma, 15enne con problemi psicologici spara alla madre e al padre poi minaccia il suicidio

di Massimo Solani / Roma

«AIUTO, MIO FIGLIO MI HA SPARATO», poi altri colpi e nient'altro che il silenzio di morte, calato pesante su un appartamento al quinto piano di un elegante palazzo del quartiere Esquilino a Roma. Lì dentro, poco dopo le 17, un ragazzo quindicenne ha uc-

ciso i genitori prima di salire sul cornicione dove ha minacciato a lungo di suicidarsi gettandosi di sotto. In linea con gli operatori del 113 E.G., ricercatore sessantaduenne del Cnr all'istituto di cristallografia. A pochi metri da lui il figlio F. che, pistola in pugno, aveva già sparato contro la madre S.N., una restauratrice di origine tedesca di 46 anni, ferendola mortalmente al collo. Poi ancora spari. In tutto cinque pallottole, due delle quali hanno ucciso E.G. colpendolo alla schiena e al torace. Gli agenti del commissariato Esquilino fanno irruzione nell'appartamento soltanto pochi minuti più tar-

di: F. non c'è più, e i genitori giacciono riversi in terra a pochi metri di distanza ormai senza vita. Il padre accanto al telefono con cui ha cercato disperatamente aiuto, la madre vicina alla cucina. Il quindicenne è sul terrazzo condominiale e minaccia di buttarsi di sotto con la pistola calibro 22 (regolarmente denunciata dal padre assieme ad un'altra e a due carabine tenute in casa grazie ad un porto d'armi per uso sportivo) stretta ancora fra le mani. Istanti drammatici mentre una trentina di metri più sotto i vigili del fuoco si affrettano a gonfiare un telone d'emergenza per frenarne l'eventuale caduta. «Sparami, prendi la tua pistola e sparami - dice F. al sovrintendente Andrea Cirillo che cerca di calmarlo - Sono una feccia, ho ucciso i miei genitori e devi uccidermi». «Non è successo niente - cerca di rassicurarlo Cirillo, sul terrazzo assieme ad altri colleghi - non li hai uccisi, stai tranquillo. Tutto si

risolverà...». Una trattativa lunga quasi due ore, prima della resa del ragazzo che si lascia disarmare senza resistenza. Poi di corsa in questura dove Anna Passannanti, della procura del Tribunale dei Minori, ha ascoltato il ragazzo, di nuovo calmo, nel tentativo di ricostruire la dinamica di un dramma cui mancano ancora molti tasselli. Primo di tutto, infatti, resta da capire che cosa abbia spinto il ragazzo ad impugnare la pistola e sparare contro i genitori.

Pesa però il sospetto di un gesto di tragica follia forse senza spiegazioni valide fino in fondo. Un sospetto che sarebbe avvalorato dal fatto che il ragazzo era da tempo in cura all'Istituto di Neuropsichiatria Infantile di via Dei Sabetelli, a meno di un chilometro dalla casa della tragedia. A portarlo lì, secondo quanto è stato ricostruito, una forte depressione che si sarebbe aggravata un paio di anni fa dopo un brutto incidente in cui il ragazzo aveva riportato gravi ferite alle gambe. Piccole crepe nella storia di una famiglia come tante altre, tranquilla e senza problemi agli occhi dei vicini. Specie quelli dello stabile di via Filippo Turati in cui E.G. era amministratore seduto sulla ringhiera con le spalle girate alla strada. La fine di una tragedia e forse, l'inizio di molte altre.



Il quindicenne che ieri a Roma dopo aver ucciso i genitori, minacciava di gettarsi nel vuoto Foto di Giacomo Gabrielli/Anp

### BREVI

#### Palermo Studentessa uccisa in casa Trovata con la nuca sfondata

L'assassino l'ha colta di sorpresa. L'ha colpita alla testa all'improvviso, provocandole una profonda ferita, un «taglio nella zona parietale sinistra», scrive il medico legale. Lei ha perso conoscenza, si è accasciata sul letto ed è morta dissanguata. È stata uccisa così Roberta Riina, 22 anni, nella sua casa di Partinico (Palermo). A trovare il corpo senza vita della studentessa di scienze delle comunicazioni, è stata la sorella maggiore Rosalinda che abita al piano di sotto dello stesso stabile. Interrogato l'ex fidanzato ed i familiari. Nessun segno di effrazione.

#### Cassazione In carcere per omicidio Assolto dopo undici anni

Ha atteso 11 anni per essere riconosciuto innocente. Undici anni, tuttavia, trascorsi in carcere

in virtù di una condanna a 30 anni per concorso in omicidio volontario. Ora per Giuseppe Lastella, barese di 41 anni, l'incubo è finalmente terminato. Dopo nove giudizi, una sentenza definitiva ed il processo di revisione, la Corte di Cassazione ha messo la parola fine alla vicenda riconoscendo, in maniera definitiva, l'estraneità dell'imputato ai fatti contestati. Difeso dagli avvocati Nino Marazzita e Gregorio De Palma, Lastella si accinge ora a chiedere un sostanzioso risarcimento per ingiusta detenzione.

#### Incidenti sul lavoro Un'altra giornata nera nei cantieri due operai morti

Un operaio di 53 anni, Gino Papi, residente a Carrara, è morto schiacciato da alcune lastre di marmo mentre lavorava in una segheria di Ortonovo, comune in provincia di La Spezia. L'incidento è avvenuto dopo mezzogiorno di ieri. L'uomo era addetto all'officina meccanica della cava di Piastronata. E sempre ieri, Giuseppe Scarpetta, dipendente di una azienda di Gioia del Colle (Bari), è morto investito dalla motrice di una betoniera.

### ITALIA NEL MIRINO

## Olimpiadi ed elezioni a rischio attentati Allarme di Pisanu: terroristi pronti

/ Roma

Le olimpiadi invernali di Torino 2006 e le elezioni politiche della prossima primavera. Sono le due date segnate col cerchietto rosso dagli apparati di sicurezza nazionali. Il rischio, come ha riferito ieri al Copaco il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, è che questi eventi vengano scelti dal terrorismo islamico per mettere a segno attentati in Italia. Il ministro lo ha annunciato ieri in audizione al Copaco, proprio mentre l'Italia scende in campo per far approvare la risoluzione dell'Onu per la tregua olimpica in vista di Torino 2006. Dalla Farnesina, con il ministro degli Esteri Gianfranco Fini a fare gli onori di casa, è partito il cammino del progetto che culminerà il prossimo 3 novembre a New York nel palazzo di vetro dove i paesi del pianeta sono chiamati a sottoscrivere la tregua. «Costruire la pace e un mondo migliore attraverso lo sport» ha detto Fini introducendo il tema della

risoluzione. Pisanu ha definito «attuale e concreta» l'esposizione dell'Italia al rischio terroristico. Non ci sono informazioni specifiche - ha sottolineato - ma analisi. Si è infatti visto che finora il terrorismo islamico ha scelto momenti di particolare esposizione quando ha colpito un Paese ed è chiaro che i momenti più delicati potrebbero essere quelli. Comunque - ha aggiunto - c'è un'azione intensa di intelligence e delle forze di polizia per prevenire rischi». Nessuna informativa specifica su azioni in preparazione in Italia, dunque, ma il modus operandi seguito fin qui dal terrorismo di matrice islamica in Europa indica che gli attentati sono stati compiuti quando avrebbero avuto il maggiore risalto mediatico (a Londra il 7 luglio scorso, proprio mentre la Gran Bretagna ospitava la riunione del G8) o il più ampio impatto politico (a Madrid l'11 marzo 2004, alla

vigilia delle elezioni). Ed ecco quindi che le date che eccitano maggiormente gli animi dei terroristi intenzionati a colpire l'Italia sono Torino 2006 (in programma dal 10 al 26 febbraio prossimi) e le elezioni politiche del 9 aprile. Naturalmente, come ha assicurato il ministro dell'Interno, le forze di sicurezza non stanno con le mani in mano. Servizi segreti, polizia, forze armate, sono da tempo attivati a monitorare con la massima attenzione la minaccia islamica. Il pericolo è rappresentato dai circa 3-400 estremisti presenti in Italia, secondo le stime dell'intelligence. Si tratta di cellule individuate in una decina di città, prevalentemente al Nord, che finora hanno svolto prevalentemente attività di proselitismo, reclutamento, finanziamento e supporto logistico di altri elementi fondamentalisti, sia in Italia che all'estero. Ma che potrebbero facilmente trasformarsi in commando pronti a colpire obiettivi sul territorio italiano.

### SCONTRO GIUDIZIARIO

## Calipari, per i pm sparò una sola arma La famiglia non firma la perizia

/ Roma

Non firmeremo. I consulenti di parte incaricati di esaminare la Toyota Corolla sulla quale, la sera del 4 marzo scorso, si trovava Nicola Calipari, ucciso dagli americani mentre conduceva Giuliana Sgrena all'aeroporto di Baghdad, non condividono le conclusioni dei colleghi nominati dalla procura di Roma e non firmeranno, secondo quanto si è appreso, la relazione conclusiva che dovrà essere consegnata ai magistrati. Le divergenze emerse già nelle scorse settimane tra i due gruppi di lavoro, da un lato i consulenti dei pm e dall'altro gli esperti nominati dalla Sgrena e dall'agente del Sismi che era alla guida dell'auto, riguardano fondamentalmente il numero delle armi che aprirono il fuoco sulla vettura. Per i consulenti della procura, dall'esame delle striature dei proiettili recuperati all'interno della Toyota emerge che a sparare sarebbe stata una sola arma. Di diverso parere i rap-

presentanti delle parti civili: la tipologia delle striature denota - a loro parere - la presenza di almeno due armi dello stesso calibro. Gli esami sulla Toyota sono conclusi dopo quasi sei mesi di test, rilievi e misurazioni di traiettorie eseguiti nel laboratorio del Direzione Anticrimine Centrale diretta dal prefetto Nicola Cavaliere. La settimana prossima, stando alle indiscrezioni, i consulenti nominati dai pm Franco Ionta, Pietro Saviotti ed Erminio Amelio si recheranno in procura per il deposito delle loro conclusioni. Quanto all'altro punto chiave per capire cosa accadde quella sera, e cioè la velocità della Toyota, gli esperti sembrano invece concordare sul fatto che l'auto viaggiasse a meno di quanto sostenuto nel rapporto Usa (50 miglia orarie, circa 88 chilometri) e sicuramente a meno di 70 km orari al momento del passaggio sulla linea d'allerta posta dagli americani.

Dagli esami balistici fatti dagli esperti del collegio peritale risulterebbe un solo calibro e il medesimo tipo di striature sui frammenti di proiettili trovati nella carrozzeria, quindi una sola arma, come sostengono gli americani. Di diverso parere sono i consulenti delle parti che, invece, sostengono che a sparare sull'auto di Calipari sarebbero state almeno due armi. «Riteniamo assolutamente necessario un approfondimento della perizia - ha detto l'avvocato Alessandro Gamberini, legale di parte civile di Giuliana Sgrena - e ciò in base a quanto ci è stato comunicato dai nostri consulenti: speriamo che il pm conceda un supplemento di indagine con l'analisi comparativa al microscopio dei frammenti che consentirebbe di accertare se a sparare sia stata una o più armi. Riteniamo poco comprensibile se non alla luce di un frettoloso desiderio l'accertamento tecnico, che non si sia proceduto allo svolgimento degli approfondimenti richiesti».

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Graco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18.00  
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	574 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505045  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

I compagni e le compagne della sezione Democratici di Sinistra di Tiburtino III sono vicini alla famiglia in questo triste momento per la scomparsa del compagno

**ALFREDO COLETTA**

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

**publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258